



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010
ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2012

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER 2012-2015)

Soggetti coinvolti nel procedimento VAS:

Proponente: Regione Toscana – Direzione Generale Politiche Territoriali Ambientali per la mobilità, Settore: Area di coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici

Autorità Competente: NURV

Autorità Procedente: Consiglio Regionale

Il giorno 20 dicembre 2012 ore 09.00 presso i locali del Settore Politiche Ambientali del Comune di Piombino si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'esame della pratica oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali, Arch. Zucconi, in qualità di Presidente del Nucleo, accerta che sono presenti:

Per il Comune:

Geol. Mario Ferrari	Settore Politiche Ambientali
Arch. Salvatore Sasso	Settore Programmazione Territoriale ed Economica
Ing. Riccardo Banchi	Settore Lavori Pubblici
Dott.ssa Cristina Pollegione	Settore Politiche Ambientali, con funzione di segreteria

Per gli Enti:

Dott. Alessandro Barbieri ASL 6 Val di Cornia

Risulta assente pur essendo stato invitato, il Dott. Roberto Pietrini di ARPAT Dipartimento Piombino-Elba.

È stato invitato a partecipare l'Ing. Luca Cavazzuti del Settore Lavori Pubblici del Comune di Piombino.

Partecipa altresì l'Ing. Francesca Repeti del Settore Politiche Ambientali in qualità di istruttore del piano in oggetto.

Iter amministrativo

- In data 02/11/2012 la Regione Toscana ha trasmesso, tramite posta elettronica certificata prot n. 25117, il piano in oggetto, richiedendo di esprimere entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento amministrativo sul BURT il proprio parere di competenza;
- In data 14 dicembre 2012 si è svolto un primo incontro del nucleo;

Contributi e pareri pervenuti al Nucleo

Hanno fatto pervenire note e contributi:

- Settore Programmazione Territoriale ed Economica deposita parere istruttorio (rif. Allegato n. 1);
- Parchi Val di Cornia, (rif. Allegato n. 2).

A seguito di discussione il Nucleo Esprime il seguente:

PARERE

A. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili

Il D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 ha stabilito la quota nazionale complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia al 2020 pari al 17%. Con successivo D.M. del 15 marzo 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ripartito l'obiettivo nazionale in obiettivi regionali, assegnando alla Regione Toscana un target al 2020 pari al 16,5%. In relazione agli obiettivi enunciati, il Nucleo ritiene indispensabile che, nell'ambito di programmazione energetica regionale, vengano definiti i quantitativi di produzione, di riduzione delle emissioni di CO₂ e dei consumi energetici da conseguire anche a livello provinciale e comunale.

L'assegnazione di tali obiettivi consentirebbe di procedere con una distribuzione pianificata delle infrastrutture di approvvigionamento, degli impianti di produzione, delle azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica e per la diffusione delle fonti rinnovabili.

A.1 Riduzione delle emissioni di gas serra

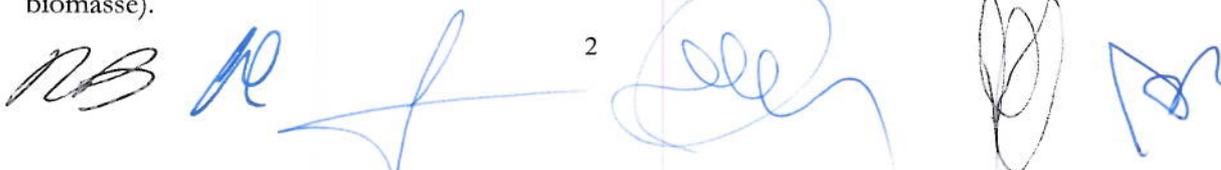
La riduzione delle emissioni di gas climalteranti è un obiettivo di miglioramento ambientale che deve trovare concreta attuazione in ogni ambito di programmazione, dalla scala globale fino a livello comunale. Tale obiettivo si persegue attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e l'incremento dell'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Tuttavia, affinché queste azioni producano risultati apprezzabili in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti, si deve prevedere che, entro i livelli di produzione assegnati a ciascun territorio, a fronte dell'incremento di energie rinnovabili, debba seguire una corrispondente riduzione della produzione energetica da fonti non rinnovabili.

Di seguito i rilievi puntuali sulle azioni del capitolo A.1

A.1.1. Si propone di incentivare le azioni che prevedono il contestuale miglioramento energetico degli impianti e degli involucri edilizi che dovranno sempre più tendere a prestazioni di "edificio passivo".

A.1.2 Si propone di privilegiare la riconversione degli impianti esistenti e le fonti rinnovabili che hanno minori emissioni di gas climalteranti (solare ed eolico rispetto alle biomasse).

 2   

A.1.4 Pur riconoscendo l'importanza del PAC il Nucleo rileva che, se non supportate da risorse finanziarie, molte delle azioni previste rimarranno inattuato.

A.1.7 Pur condividendo l'obiettivo si rileva che il mercato volontario dei crediti di carbonio presuppone che siano preventivamente individuati strumenti in grado di regolare i sistemi di certificazione e lo scambio dei crediti, anche al fine di evitare fenomeni speculativi.

A.1.8 Si rimanda a quanto indicato al punto A.1.1 e A.1.2

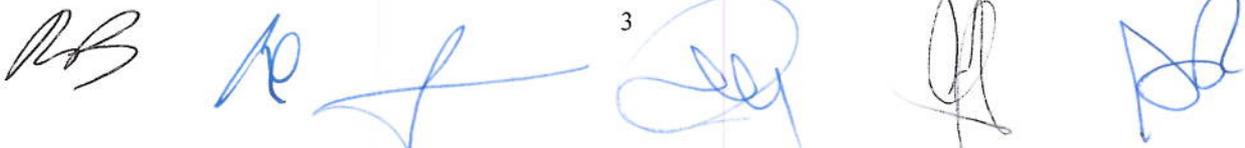
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili

In linea generale, il Nucleo ritiene che l'impatto degli impianti alimentati da rinnovabili risulta differente a seconda della tipologia. L'opzione tra solare, eolico, fotovoltaico, biomasse richiede che siano attentamente analizzate le caratteristiche e le peculiarità di ogni singolo territorio, i livelli di antropizzazione, il clima, la disponibilità di spazi e di risorse territoriali. Deve essere perseguito l'obiettivo di non ridurre altri beni quali il territorio rurale, le produzioni agricole, il paesaggio e i beni culturali. In ordine agli impianti alimentati da biomasse deve inoltre essere garantita la presenza effettiva di biocombustibili che rispettino rigorosamente il principio della filiera corta, senza alterazioni delle produzioni agricole tipiche dei territori. Per le particolari caratteristiche del territorio toscano questi obiettivi risultano più facilmente perseguibili con la microproduzione di energia diffusa rispetto ai grandi impianti di produzione.

Per quanto riguarda le aree non idonee all'installazione degli impianti eolici e a biomasse individuate dal PAER, il Nucleo segnala quanto di seguito riportato:

Impianti eolici:

- le aree a **destinazione industriali, portuali, retro portuali, interporti e centri intermodali** sono ritenute non idonee. Contrariamente a quanto previsto, si ritiene che queste aree, proprio per la loro vocazione produttiva, presentino caratteri di idoneità per l'installazione di impianti eolici, come peraltro enunciato in altra parte dei documenti regionali.
- tra le **zone vincolate** ai sensi del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici non risultano esaminate tutte le tipologie di vincolo afferenti all'art. 142. Sono state difatti contemplate le categorie di circhi glaciali, dei territori costieri e delle zone di interesse archeologico, ma mancano le zone boscate e le aree di rispetto fluviale che il Nucleo ritiene opportuno considerare.
- negli **ambiti commerciali e terziari** si ritiene che debbano essere sempre ammessi i micro eolici. Gli altri impianti potranno essere ammessi purché collocati alle distanze previste dagli edifici.
- per le **aree agricole** si rileva che le 1700 ore/anno di funzionamento per gli impianti superiori a 200 kW non possa ritenersi sufficiente a considerare tali aree come idonee. Si ritiene, infatti, che i parametri valutativi per l'ammissibilità degli impianti debbano sempre considerare anche i caratteri morfologici del territorio e i criteri di localizzazione e di mitigazione richiamati nelle Linee Guida del 10 settembre 2010.
- per la **valutazione dei progetti** si ritiene opportuno che venga specificato se la potenza effettiva sia da riferirsi all'insieme dell'impianto o al singolo generatore



Impianti a biomasse:

- si ritiene che gli impianti a biomassa debbano essere approvvigionati con materiali provenienti dalla **filiera corta** al fine di contenere gli impatti ambientali correlati. Tali principi devono trovare traduzione normativa nella struttura del PAER.
- si ritiene opportuno che venga introdotta la categoria di limitazione riferita agli ambiti riconosciuti di “*valore estetico percettivo aventi immagine storicizzata*” così come previsto per gli impianti eolici.
- si rileva che non sono state previste limitazioni all'installazione di **impianti in territorio agricolo** se non ricadenti in aree DOP e IGP. Si ritiene questa limitazione insufficiente in quanto, per gli impianti di potenza superiori a 1 MW, è necessario valutare gli impatti sui caratteri morfologici e antropici dei territori rurali al fine di tutelare paesaggi e produzioni agricole.

D. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali

Il nucleo concorda con le azioni enunciate nel PAER. Si rileva, tuttavia, che nell'uso della risorsa idrica si determinano situazioni non rispondenti agli obiettivi enunciati.

In particolare si rileva che nei nostri territori, caratterizzati tutt'oggi da elevati livelli di criticità, non sono stati ancora individuati sistemi efficaci di monitoraggio in grado di assicurare il quadro conoscitivo della risorsa e il saldo del bilancio idrico.

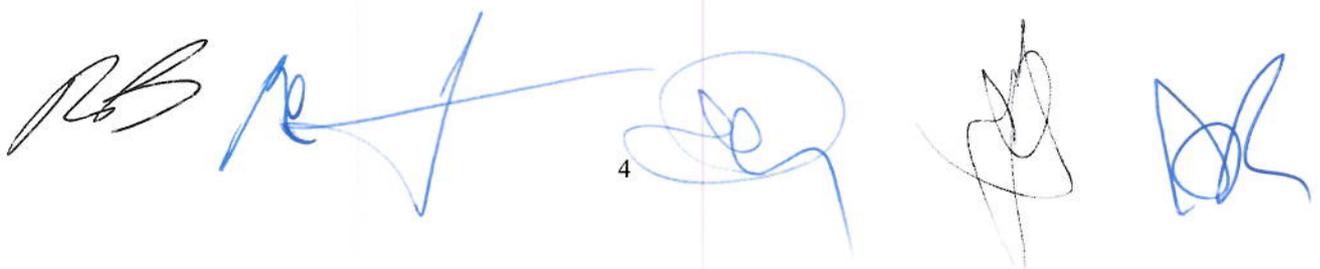
E. Sviluppo di azioni trasversali

Di seguito i rilievi puntuali sulle azioni del capitolo E.3

E.3.1 L'attuazione delle APEA ha messo in evidenza complessità di natura amministrativa, tecnica e finanziaria. Si ritiene opportuno che gli enti locali chiamati ad attuare le APEA siano supportati da competenze tecniche, risorse finanziarie e strumenti promozionali in grado di creare vantaggi competitivi.

F. Progetti speciali - Parchi e Turismo

Si propone di inserire nel progetto **il sistema dei Parchi della Val di Cornia** che tutela e valorizza realtà di tipo naturalistico e archeominerario.



4

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 13,30.
Letto e sottoscritto:

Arch. Massimo Zucconi, Presidente

Geol. Mario Ferrari

Arch. Salvatore Sasso

Ing. Riccardo Banchi

Ing. Luca Cavazzuti

Dott. Alessandro Barbieri

Dott.ssa Cristina Pollegione



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Settore Programmazione Territoriale ed Economica / Servizio progettaz. e gestione strumenti urb.ci

Piombino, 06.12.2012

Par. Amb. 12/05

Settore POLITICHE AMBIENTALI
- SEDE-

**OGGETTO: Regione Toscana - Piano Ambientale ed Energetico Regionale - Procedura di VAS di competenza regionale
Formulazione contributo ai fini urbanistici**

In riferimento all'oggetto e per la convocazione del Nucleo Tecnico di Valutazione Interno indetta per il giorno 14 dicembre prossimo, si formula il presente contributo, con particolare riguardo ai contenuti degli allegati "A3 allegato 1" e "A3 allegato 2" inerenti l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici e a biomasse.

Impianti eolici:

- Tra le zone vincolate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici non risultano esaminate tutte le tipologie di vincolo afferenti all'articolo 142 dello stesso, essendo state contemplate solo le categorie dei *circhi glaciali*, dei *territori costieri* (peraltro limitatamente agli ambiti individuati dallo strumento urbanistico come zone E o F) e delle *zone di interesse archeologico*. Sembrerebbero pertanto potenzialmente idonee all'installazione degli impianti eolici le zone boscate e le aree di rispetto fluviale;
- All'interno della casistica relativa alle aree destinate ad accogliere *attività industriali e portuali*, da quanto si desume interpretando i casi di ammissibilità degli impianti in parola, non risulta contemplata l'installazione di impianti di micro-eolico sulle strutture facenti parte di tali aree né tanto meno viene valutata la possibilità di poter effettuare una progettazione degli immobili da insediare in detti ambiti integrata con impianti mini e micro-eolici. Si ritiene invece che tali fattispecie debbano essere ammesse rappresentando una modalità "virtuosa" di integrazione di impianti di produzione energetica con infrastrutture ed edifici esistenti o di nuova previsione;
- La casistica di deroga "C" indicata per gli impianti situati in ambiti *commerciali/terziario* di potenza superiore a 60kW o di altezza superiore a 60 m, appare incongruente con la tipologia dell'impianto in esame considerata la restrizione imposta da tale deroga che fissa un limite di altezza di 1,5 m e diametro di 1 m.
- In via generale occorrerebbe specificare se il parametro della potenza effettiva dell'impianto, parametro per valutare l'installazione degli impianti eolici, si debba considerare riferito alla complessità dell'impianto o al singolo generatore. Il chiarimento è rilevante nel caso di installazione di impianti seriali costituiti da più generatori di piccola dimensione.



Impianti a biomasse:

- Non è stata introdotta la categoria di limitazione riferita agli ambiti riconosciuti di *valore estetico percettivo aventi immagine storicizzata* diversamente da quanto esplicitato per gli impianti eolici. Si riterrebbe invece opportuno individuare tale casistica in particolare per gli impianti di rilevante impatto.
- Non sono previste limitazioni all'installazione di impianti a biomasse in territorio agricolo se non ricadenti in aree DOP e IGP. Questo appare un elemento di criticità al pari di quello rilevato al punto precedente, soprattutto con riferimento agli impianti di rilevante impatto

VISTO

Il responsabile del Servizio
(dott.ssa Laura Pescini)

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Salvatore Sasso)

VISTO

Il Dirigente del Settore
(arch. Camilla Cervina Feroni)



Al Nucleo di valutazione VIA e VAS
Comune di Piombino

OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica per il Piano Ambientale Energetico Regionale.
Parere Parchi Val di Cornia

In risposta alla richiesta pervenuta via email in data 14 Dicembre 2012 da parte della Dott.ssa Cristina Pollegione, con la presente veniamo a fornire il nostro contributo istruttorio per il Piano in oggetto.

Si premette che questa società ha contribuito alla stesura del Piano per la biodiversità redatto dalla Regione Toscana, strumento questo propedeutico alla stesura della proposta di PAER, pertanto, focalizzando la nostra attenzione agli ambiti di stretta competenza, riteniamo che per quanto attiene il Disciplinare PAER (obiettivo B.1 AUMENTARE LA FRUIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE AREE PROTETTE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA si ritengono condivisibili tutte le scelte previste dalla Regione Toscana esplicitate nei punti da 1 a 10.

In particolare si rende noto a Codesta Amministrazione che per quanto attiene le tipologie d'intervento/azioni B.1.2. è in fase di avvio uno specifico progetto di eliminazione delle specie aliene nel Parco della Sterpaia e Baratti, per le B.1.3. si ricorda che nelle stagioni estiva passate sono stati realizzati progetti di educazione ambientale ed altrettanti sono previsti per l'estate 2013. Per quanto concerne le tipologie B.1.5, proprio alcune settimane orsono questa società si è fatta promotrice di un convegno di valenza regionale per l'avvio della revisione della LR 49/95 inerente le aree protette. Per le tipologie B.1.6 / B.1.7 la società Parchi ha supportato l'amministrazione Provinciale per la redazione del nuovo Piano di gestione del Sic- Promontorio di Piombino, ha proposto inoltre un ampliamento dell'ANPIL Promontorio anche al parco comunale di Punta Falcone e progettato per il Comune dei San Vincenzo una proposta di ANPIL denominata Rimigliano per circa 1300 Ha.

Per quanto attiene invece il PROGETTO SPECIALE PARCHI E TURISMO che, come scritto nell'obiettivo si ripropone di realizzare un progetto comune di valorizzazione, insieme ai 3 parchi regionali (Maremma –GR Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli - PI LU Alpi Apuane - LU MS) ed i Parchi minerari e tecnologici nel Sud della Toscana come quelli delle Colline Metallifere e del Parco Museo delle miniere dell'Amiata, debba essere considerato anche **il sistema dei Parchi della Val di Cornia** che, contiene al

Parchi Val di Cornia S.p.A.	Parchi e Musei archeologici	Parchi Naturali
 Via G. Lerario, 90 – 57025 Piombino (LI) Tel. +39 0565 49430 – Fax +39 0565 49733 C.F./P.I. 01091280493 Registro Imprese di Livorno n. 01091280493 Capitale Sociale €. 1.480.444,05 i.v.	Parco archeominerario di S.Silvestro Parco archeologico di Baratti e Populonia Museo archeologico del territorio di Populonia Museo del Castello e della Città di Piombino Musei della Rocca di Campiglia Marittima	Parco costiero della Sterpaia Parco costiero di Rimigliano Parco naturale di Montioni Parco forestale di Poggio Neri



proprio interno sia realtà di tipo naturalistico che archeominerario e pertanto per valenze e peculiarità tutelate e valorizzate può rientrare a pieno titolo nel progetto di valorizzazione comune finalizzato alla promozione attraverso con un approccio unitario.

Specie per le valenze di carattere archeominerario, riteniamo che il sistema dei Parchi della Val di Cornia, sia attraverso lo specifico Parco Archeominerario di San Silvestro che il sito archeologico di Baratti quale testimonianza della lavorazione del ferro sin dal periodo etrusco, possa ad oggi essere considerato la migliore testimonianza storico-culturale della nostra regione per quanto attiene la lavorazione e trasformazione dei minerali.

La società Parchi Val di Cornia, rimane a completa disposizione per ogni ulteriore approfondimento dei temi sopra esposti.

Piombino 19.12.2012

Il Presidente
Dott. Luca Sbrilli

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luca Sbrilli".